

Consiglio regionale, è rissa: maggioranza a pezzi, insulti a Di Pangrazio

Maria Cattini | 24/02/2015 | Panorama

Seduta esplosiva quella del Consiglio regionale, tornato a riunirsi oggi a Pescara.

Dopo aver letto sui giornali della presenza dei sindaci dei comuni interessati pronti a clamorosi gesti di protesta, tre Consiglieri di maggioranza (Gerosolimo, Olivieri, Monticelli) si sono dati per dispersi per disconoscere, forse, la chiusura dei centri nascite di Ortona, Penne e Atri. Per tutta la mattina, quindi, i lavori su interpellanze e interrogazioni sono andati avanti pur essendo evidente a tutti, Governatore D'Alfonso compreso, che la maggioranza non aveva i numeri per reggere un Consiglio per l'approvazione di alcuni disegni di legge posti all'Ordine del giorno. Proprio quando le opposizioni hanno provato a chiedere il numero legale, il Presidente del **Consiglio Di Pangrazio** si è affrettato a sospendere la seduta aggiornandola alle ore 15.10.

Ciò non bastasse, il Consigliere regionale del Pd **Camillo D'Alessandro** ha salutato le proteste dei consiglieri di opposizione facendo con le dita il gesto della "V" di vittoria correndo ad abbracciare Di Pangrazio. È stato proprio questo il momento in cui si sono alzate irrefrenabili le urla dei consiglieri di FI **Febbo** e **Sospiri** contro il Presidente Di Pangrazio e i funzionari dell'Ufficio di Presidenza: "Servo...servo della maggioranza", hanno urlato in molti dai banchi delle opposizioni. Mentre Di Pangrazio, visibilmente imbarazzato, è corso verso il pubblico per giustificarsi: "Giuro, io queste cose non le faccio...c'è stato un disguido".

Insomma, per alcuni minuti, più che in Consiglio regionale è sembrato di stare all'asilo infantile, con Di Pangrazio in evidente difficoltà a far rispettare le norme del regolamento, la maggioranza che comincia a perdere pezzi e le opposizioni su di giri. Alla ripresa dei lavori, tutti hanno provato a ritrovare la calma ma ancora niente da fare per il numero legale. Seduta nuovamente sospesa e maggioranza decisamente in affanno.

L'Aquila Blog, 24 febbraio 2015